La nube tossica di ieri mattina ripropone inquietanti interrogativi sulla sicurezza dei cittadini

Un gas poco tossico ma con un odore molto penetrante

NELLA FOTO — Un vigile del fuoco compie alcuni rilevamenti sull'inquinamento alla Mobil

Dalle 7,30 alle 8,30 una vasta area della fascia costiera è stata investita da un nauseabondo odore di gas. Qualcuno è corso a verificare se c'erano perdite nella bombola di casa o nell'impianto della compagnia del gas, ma non ha trovato nulla di anormale.

La responsabilità — come scriviamo in altra parte del giornale — era di una sostanza che si è liberata dalla Mobil. Ma di preciso cos'era?

La domanda l'abbiamo rivolta al dottor Mario Manzi che dirige il servizio controllo inquinamento atmosferico, un servizio istituito dalla Provincia di Napoli, unico del genere in Campania.

«La sostanza che si è liberata alla Mobil — ci ha spiegato il dottor Manzi — è l'etilmercaptano, dall'odore molto penetrante, che viene usato come rilevatore nel gas di uso domestico (chiamato GPL) che altrimenti sarebbe inodore. E' anzi proprio l'etilmercaptano a dare il caratteristico odore al gas. Date le caratteristiche della sostanza — continua il dottor Manzi — l'odore può essere sentito anche quando nell'aria sono rimaste particelle infinitesimali. Ecco perché la «puzza» è arrivata fino a Torre del Greco. Per dare un'idea di come sia persistente basti pensare che ne vengono usate 20-30 parti per milione per dare al gas un odore. La sostanza, però, non è molto tossica e solo quando si rimane esposti a lungo si viene colpiti da disturbi come cefalee, conati di vomito, senso di soffocamento».

Alla Mobil hanno dichiarato che questa sostanza non era in uso da tempo ed era stata sostituita da un'altra. «E' la legge — conclude il dottor Manzi — è bene precisarlo — che prescrive l'uso dei rilevatori nel gas di uso domestico. E' una precauzione che serve ad avvertire gli utenti di eventuali perdite».

Il servizio controllo inquinamento atmosferico opera solo in situazioni di emergenza, ma durante tutto l'arco dell'anno.

«Teniamo sotto controllo — ci ha spiegato un chimico del servizio, il dottor Vincenzo Romano — specialmente le zone industriali di Napoli, sia quella orientale che quella di Bagnoli. Sono state installate delle centraline automatiche che effettuano 24 ore su 24 dei prelievi di campioni che poi analizziamo. Insomma teniamo sotto controllo l'aria di Napoli, che, tra l'altro, è una delle più pulite, fra quelle delle grandi città italiane».

L'allarme è scattato verso le 8,15 di ieri mattina. Sul posto oltre ai vigili del fuoco sono accorsi uomini del servizio ecologia del Comune e quelli del servizio controllo inquinamento. Sono stati effettuati i prelievi e poi le analisi che hanno confermato la versione fornita dopo l'incidente dalla Mobil Oil.

«Il servizio ecologia del Comune — ci ha confermato il dottor Alfredo Tremante — appena ha avuto notizia che all'Italtrafo c'erano degli intossicati ha inviato sul posto alcuni uomini, che hanno compiuto i primi accertamenti. Sul posto sono arrivati pressoché contemporaneamente i vigili del fuoco e gli uomini del dottor Manzi e quindi è cominciata l'opera di prelievo dei campioni. Il forte odore persistente ha fatto immediatamente pensare al gas e questa impressione è stata confermata dalle successive analisi».

v. f.

Ci sono volute ore per sapere la verità

A San Giovanni, a Portici, a San Giorgio, scuole chiuse, gente per strada, svenimenti e malesseri - L'acre odore di gas aveva fatto pensare ad uno scoppio delle tubature - Soltanto alle 12,30 la Mobil Oil ha reso noto la causa dell'accaduto - La FLM chiede una verifica degli impianti - Anche alcuni operai della Cirio si sono sentiti male

Chiara Celotto, insegnante di lettere al liceo scientifico Silvestri, a Portici, è stata una delle «vittime» della nube di etilmercaptano che, sfuggita da un bidoncino della Mobil-Oil — come diciamo in altra parte del giornale — ha invaso ieri mattina la zona industriale della città spingendosi fino a Portici, a S. Giorgio e perfino a Torre del Greco.

La professoressa era da poco entrata in classe quando sentendo un forte puzzo di gas (la sostanza sprigionata è infatti proprio quella che dà al gas di cucina il caratteristico odore) ha aperto la finestra.

«Proprio quello che non dovevo fare — ha poi spiegato — perché appena l'ho aperta sono svenuta».

Nella stessa scuola a poche classi di distanza un'allieva, Clarissa Di Principe, cominciava a vomitare mentre il bidello accusava forti mal di testa e capogiri. Tutti continuavano ad avvertire quella puzza insopportabile, ma nessuno riusciva a spiegarne le origini. La stessa cosa succedeva in tutte le scuole della città costiera tanto che i direttori e i presidi decidevano di rimandare gli alunni a casa.

Sessanta bambini delle scuole elementari anzi prima di essere mandati a casa sono stati addirittura fatti visitare dai medici della zona.

I sintomi erano gli stessi in tutti: forti mal di testa; formicolii alla gola, conati di vomito, orecchie caldissime, in taluni svenimenti. Nessuno sapeva spiegarsi cosa stesse succedendo. Tutti hanno pensato a scoppi delle condotte del gas non solo per il caratteristico odore di cui si è detto ma anche perché nella città mancava l'acqua fin dal mattino e per associazione di idee la gente ha cominciato a pensare che fosse proprio lo scoppio delle condotte del gas ad aver costretto la compagnia a bloccare l'erogazione dell'acqua.

Il Comune porticese è stato così subissato di telefonate: si chiedevano spiegazioni dell'uno e dell'altro fenomeno. Quando si è saputo che si trattava di una nube tossica fuoriuscita da una fabbrica di S. Giovanni il sindaco è stato costretto a inviare un telegramma al prefetto, all'assessore alla sanità regionale e al medico provinciale per chiedere informazioni sulla sua natura. L'assessore al traffico ha invitato i vigili urbani in assemblea permanente al comune di sospendere la loro agitazione per rispondere a ogni esigenza.

Ma lo spavento non è diminuito fino a quando — verso le 9,30, cioè a due ore dall'inizio — il puzzo non è passato. Sono state due ore tremende per Portici ma anche per gli altri comuni.

A S. Giorgio, per esempio, la gente è scesa per le strade e le mamme non hanno aspettato la decisione dei presidi per riprendere i ragazzini dalle scuole.

L'epicentro comunque, è stato S. Giovanni, a via delle Brecce dove sorge la Mobil-Oil, anche se per molte ore l'azienda incriminata è stata l'Italtrafo da dove erano usciti i primi intossicati per essere curati al Loreto Mare. La fabbrica metalmeccanica era stata infatti evacuata dagli ottocento lavoratori alle 8,15 in seguito alla decisione concorde di azienda e consiglio di fabbrica.

Sessentuno di essi venivano medicati al Nosocomio cittadino e due ricoverati, Vincenzo Pace e Maddalena Frigione.

E' dall'ospedale che partono le prime notizie: «Qualcosa di strano era successo nella zona industriale».

Ha raccontato Vincenzo Pace: «Lavoravo da ventidue anni all'Italtrafo ma mai avevo sentito un puzzo così forte. Ho vomitato ma c'era qualcuno che sveniva addirittura».

Dopo poco anche la IRE-Philips decide di mandare a casa i suoi dipendenti.

A questo punto si muovono anche le autorità giudiziarie. Sul posto si recano il pretore di Barra Martone (che ha descritto l'odore come «acre, insopportabile, quasi pestilenziale») della sezione civile (che poi affida il caso a Mancuso della sezione penale).

Ma ad indagare sulle cause arrivano anche i vigili del fuoco, la squadra antinquinamento e l'ufficio igiene, del Comune di Napoli il viceprefetto Orefice. Ma solo verso mezzogiorno si riesce a scoprire la causa dell'odore «pestilenziale».

La Mobil-Oil spiega ai vigili del fuoco che la nube è «sua». Le cause che ne hanno provocato la costituzione sono molto semplici. Il gas era contenuto in un piccolo serbatoio: si trattava di un residuo dal momento che l'azienda non lo usa più da anni. La sua fuoriuscita sarebbe stata provocata dalla disattenzione di un operaio che ha lavato il bidoncino e ha fatto scorrere l'acqua servita allo scopo, senza misure di sicurezza.

A spiegarlo è stato il direttore dell'azienda petrolchimica, l'ingegner Rambaldi, anche se è un po' difficile pensare che un operaio decida di fare «pulizie» tanto delicate senza concordarne con l'azienda i metodi.

Una verifica degli impianti Mobil Oil è stata infatti richiesta dalla FLM, zona Napoli-centro, con un comunicato stampa nel quale si legge tra l'altro:

«Siamo consapevoli che sarebbe assurdo chiedere o attuare provvedimenti drastici verso quello stabilimento ma riteniamo che sia indispensabile garantire una sicurezza per la salute e la tutela dell'ambiente nella zona industriale».

Uno strascico dell'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio, una volta che si è diradata la nube e che il peggio era già passato. Sette dipendenti della Cirio hanno accusato gli stessi sintomi degli operai ricoverati in mattinata e sono stati per questo medicati al Loreto Mare. Uno di essi anzi Claudio Tarallo di 46 anni è stato ricoverato.

Il tutto — paura, medicamenti e ricoveri — si è risolto per il meglio perché l'etilmercaptano è solo lievemente tossico e, oltre alle conseguenze di cui si è parlato, non provoca danni maggiori se non in dosi eccezionalmente grandi. Resta però la sensazione che qualcosa di grave, nonostante tutto, ieri mattina sia successo. E' stata messa alla prova la sicurezza di centinaia di migliaia di cittadini e l'impressione è che siamo tutti abbastanza indifesi. Gli strumenti a disposizione a poco sono stati utili perché solo dopo la «confessione» della Mobil — notevolmente in ritardo e solo dopo che il panico laveva ormai preso i cittadini delle zone interessate — si è compreso l'entità dell'incidente e — in parte — si è tirati un sospiro di sollievo.

m. t.

Pasquale Cefariello, operaio dell'Italtrafo rimasto intossicato

Ambiente: la Mobil Oil non è l'unico punto «caldo»

La scarsa sicurezza della centrale nucleare del Garigliano, l'inquinamento di interi fiumi come la Solofrana, lo scoppio di un deposito di gas

Ancora una volta la Mobil Oil è al centro dell'attenzione, riproponendo in termini concreti i temi della nocività nei luoghi di lavoro e più in generale della tutela dell'ambiente. Il gas in questione, l'etilmercaptano, non sembra essere particolarmente dannoso se inalato in dosi non eccessive.

Grande confusione per nulla? La risposta è decisamente no. Ovviamente spetterà al pretore di Barra accertare eventuali responsabilità dell'azienda. Ma già adesso si delineano seri interrogativi.

Innanzitutto la Mobil ha ammesso solo dopo diverse ore la propria responsabilità per ciò che stava avvenendo. Inoltre stupisce la dichiarazione della direzione circa la responsabilità di un singolo operaio che avrebbe di sua iniziativa provveduto a bonificare un serbatoio di questo gas senza prendere le precauzioni opportune. Una cosa del genere è abbastanza improbabile se si considera che tale operazione era stata addirittura concordata con l'A.N.C.C. (Associazione Nazionale Controllo Combustioni). E' più logico pensare ad imperdonabili leggerezze da parte dei supervisori.

D'altra parte alla Mobil è stata manifestata sempre una scarsa sensibilità per la tutela della salute. Basta pensare all'insufficienza dei servizi interni di medicina preventiva oppure alle inadempienze dell'azienda nei confronti delle richieste dell'ex commissione ambiente circa la divulgazione di alcuni dati biostatici. Ma la Mobil non è l'unico punto «caldo» della situazione dei rischi ambientali in Campania.

L'episodio di ieri è stato preceduto da altri preoccupanti avvenimenti del resto in tutta la regione. L'altro giorno nel Nocerino si è incendiato un deposito di gas liquido della Spray Gas, provocando il ferimento di quattro persone e l'evacuazione di varie zone circostanti. Il maltempo dei giorni scorsi ha provocato lo straripamento dell'inquinatissimo fiume Solofrana, che ha arrecato seri danni alla cittadina di Castel San Giorgio. Ma anche nel Casertano viva apprensione suscitano le preoccupanti notizie sullo stato di sicurezza della centrale nucleare del Garigliano.

Ieri per protestare contro la latitanza della giunta

Centinaia di sfrattati in assemblea permanente nel Comune di Benevento

Tutti i partiti, meno il PCI, hanno disertato un incontro fissato per le 12 di ieri mattina - La vivace reazione degli interessati - La città è ancora senza amministrazione per responsabilità della DC

BENEVENTO — Gli sfrattati di Benevento per tutta la giornata di ieri sono stati in assemblea permanente nel municipio cittadino. La situazione di tante famiglie, coinvolte nel problema della casa si è infatti aggravata notevolmente dopo il 30 settembre, data in cui scadeva il termine fissato dall'autorità giudiziaria per l'esecutività.

Gli sfrattati, organizzati dal SUNIA, avevano indetto nel comune di Benevento un'assemblea aperta a tutte le forze politiche per discutere della grave situazione determinatasi, ma all'ora fissata, mezzogiorno, hanno trovato solo i rappresentanti del PCI e il prosindaco repubblicano Silvio Ferrara. La città e la provincia, infatti, a quasi 5 mesi dalle elezioni amministrative sono ancora sprovviste di governo, per responsabilità della DC e dei partiti di maggioranza suoi alleati PSI e PRI, che, per beghe e contrasti, non hanno ancora trovato un accordo per la elezione delle due giunte. Di fronte a questa ennesima prova di insensibilità degli amministratori e dei partiti di maggioranza, gli sfrattati non se ne sono tornati a casa ma hanno invece indetto una assemblea permanente.

Con il passare del tempo e con il diffondersi della notizia, anche per il concreto appoggio dato dal PCI all'iniziativa, nella sede comunale si è radunata una grande folla di cittadini e di sfrattati e si è provveduto a riconvocare la riunione disertata, per le ore 6 pomeridiane.

Gli sfrattati ed il SUNIA, che già nel luglio scorso diedero luogo ad una dura battaglia che riuscì a bloccare temporaneamente gli sfratti, hanno fatto sapere che se la amministrazione comunale ed i partiti che la compongono non daranno una sollecita e certa risoluzione al problema non escludono forme ancora più incisive di lotta: si decideva anche l'occupazione simbolica del comune.

I consiglieri comunali comunisti ed il PCI, che sempre hanno sostenuto le battaglie degli sfrattati hanno da parte loro affermato che saranno al loro fianco fino in fondo, fino a quando il tripartito di maggioranza non si deciderà ad abbandonare il vergognoso tira e molla sulle poltrone da spartire e si metterà seriamente ad affrontare i tanti problemi della città, prima di tutto quello di tanta gente, che altro non chiede se non di non essere messa o lasciata in mezzo ad una strada.

Carlo Panella

E' affermato in un documento dell'Assostampa

«Sì al giornale in classe ma senza discriminazioni»

L'Associazione napoletana della stampa ha emesso un comunicato sulla introduzione dei giornali nelle scuole della Campania.

L'Associazione esprime un vivo apprezzamento agli amministratori regionali «per la loro ribadita disponibilità ad accelerare i tempi dell'introduzione dei giornali nelle scuole. Si tratta — prosegue il documento — di un obiettivo di grande valore politico, sociale e culturale.

Per questo l'Associazione napoletana della stampa — nel sollecitare una rapida riformulazione dei disegni di legge già elaborati — «auspica che all'introduzione dei giornali si arrivi senza alcuna discriminazione verso le testate politiche o di partito attraverso la valorizzazione degli organi collegiali della scuola

Ieri incontro a S. Lucia sulle iniziative da prendere

Droga: la Regione non interviene ma è pronta per nuove clientele

Situazione di emergenza per i tossicomani della Campania. Il decreto Aniasi è entrato in vigore solo per modo di dire. In realtà il metadone nelle farmacie non c'è.

I medici privati, secondo il decreto, non possono più prescriverla, e gli ospedali, che dovrebbero darla, dicono di non sapere niente e non riconoscono le ricette.

Ieri il comitato di lotta dei tossicodipendenti, la FGCI, il PCI ed il PDUP hanno fatto sentire le proprie ragioni, nel corso di un incontro a tratti drammatico, ai funzionari dell'assessorato regionale alla Sanità.

La Regione, pur avvertita da tempo, non ha assunto alcuna iniziativa per intervenire sull'emergenza. Anzi ieri ha fatto sapere di avere allo studio una mastodontica operazione clientelare per l'avvenire: uno staff di circa duecento tra assistenti sociali, psicologi, assistenti sanitari che dovrebbero controllare e limitare quei sette medici che in Campania adottano la terapia a morfina.

A questa operazione il comitato, la FGCI, il PCI ed il PDUP si sono fermamente opposti. Intanto hanno chiesto provvedimenti ur-

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «La caduta degli dei» (Acanto)
- «Oltre il giardino» (Alcione)
- «Io e Annie» (America)

CIRCORAMA ORFEI (di Liana e Rinaldo Orfei - Rione Traiano - Due spettacoli: ore 16,30/21,30 Tel. 767.25.33)

TEATRI

DIANA
Prossima inaugurazione della stagione '80-'81

POLITEAMA (Tel. 401.643)
Giovedì 16 ore 21,30: Dolores Palumbo presenta «Miseria e nobiltà»

SAN CARLO
Palumbo presenta «Miseria e nobiltà»

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500)
Stagione teatrale 1980-'81. Abbonamento a 12 spettacoli. Per informazioni e prenotazioni al botteghino del teatro Telef. 444.500/444.900. Ore 10-13 e 16,30-19. Circolo della stampa in Villa Comunale

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Ore 18,30 la Compagnia Pata-gruppo presenta Rosa Di Lucia in: «Insulti al pubblico».

SANNAZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723)
Ore 21,15: Luisa Conte e Nino Taranto presentano: «Arezzo 29... in tre minuti»

CINEMA OFF D'ESSAI

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Una notte d'estate, di J. Cassavetes - DR

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
Scandalo al sole, con D. McGuire - S

NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Venga a prendere il caffè da noi, U. Tognazzi - SA (VM 14)

SPOT
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
La moglie in vacanza l'amante in città, E. Feneck - Sexy (VM 18)

ACACIA (Tel. 370.871)
Il casinista, con P. Franco - C

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
Oltre il giardino, con P. Sellers - DR

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
L'impero colpisce ancora di G. Lucas - FA

ARISTON (Tel. 377.352)
All that jazz lo spettacolo comincia, di B. Fosse - M

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
All that jazz lo spettacolo comincia, di B. Forse - M

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Paura nella città dei morti viventi, con C. George - H (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
Paura nella città dei morti viventi, C. George - H (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Urban cowboy con J. Travolta - DR

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Non ti conosco più amore mio, con M. Vitti - C

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Una moglie due amici 4 amanti, O. Karlatos - C (VM 14)

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
I piccioni di piazza S. Marco, con J.P. Belmondo - SA

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Il Pap'Occhio, di R. Arbore, con Benigni - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Il casinista, con P. Franco - C

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Countdown dimensione zero, con K. Douglas - A
Chi vive in quella casa

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)

ROXY (Tel. 343.149)
Chissà perché capitano tutte a me, B. Spencer - C

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Prestami tua moglie, con L. Buzanca - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Follie sessuali

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
La caduta degli dei, Y. Thulin - DR (VM 18)

ADRIANO (Tel. 313.005)
Una notte d'estate, di J. Cassavetes - DR

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Manaos, A. Belli - DR

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Cane di paglia, D. Hoffman - DR (VM 18)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Io e Annie, W. Allen - SA

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Countdown dimensione zero, K. Douglas - A

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Giochi erotici di una moglie perversa

ASTRA (Tel. 206.470)
Blue sensation

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.664)
Riposo

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
La ripetente fa l'occhietto al preside

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel. 341.222)
Chiuso

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Urban cowboy, J. Travolta - DR

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Porno proibito

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Audrey Rose, M. Mason - DR

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Porno proibito

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Suspiria, di D. Argento - DR (VM 14)

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Marion superporno

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Riposo

LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Macabro, di L. Bava - H

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Giochi erotici di una moglie perversa

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377937)
Totò medico dei pazzi

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 613651)
Pic-nic ad Hanging Rock di P. Weir - DR

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Senso [illegible], O. Karlatos - C (VM 14)

MAESTOSO (Via Menechini, 24 Tel. 7523442)
Sex Bus

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Si salvi chi vuole, G. Moschini - SA

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
La porno infermiera

POSILLIPO (Via Posillipo, 66 - Tel. 76.94.741)
Mi scappa la pipì, L. Garcia - C

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Tel. 616925)
Luca il contrabbandiere, F. Testi - A

PRETURA DI NAPOLI - BARRA

Estratto di sentenza esecutiva, n. 816/80

Il Pretore di Barra nell'udienza del 22-7-80 ha emesso la seguente sentenza a carico di: Meo Vincenzo fu Vincenzo nato a Napoli il 24-3-1922 ivi dom. alla piazza Ruggiero Bonghi n. 113.

IMPUTATO

del reato p.e.p. dall'art. 5 lett. b) L. 283/62 per aver detenuto per la vendita pacchi di tortellini ed omogeneizzati con la data massima indicata per la vendita scaduta. Acc.to Napoli-Barra 7-1-1980.

OMISSIS

Il Pretore letti gli artt. 483, 488 c.p.p. dichiara Meo Vincenzo colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di gg. 10 di arresto e lire duecentomila di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali.
Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza per una sola volta sul quotidiano l'Unità.
Sentenza divenuta irrevocabile il 27-9-1980.
Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.
Napoli - Barra, 4 ottobre 1980

IL DIRETTORE DI SEZIONE Ciro Giordano

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
[illegible]
NAPOLI - V. Roma, 418 [illegible] Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

IL PIU' FILM DELL'ANNO
DOMANI AL S. LUCIA

amore [illegible]
con LANA TURNER ROBERT LANSING SCOTT HYLANDS
CELESTE HOLM ROBERT ALDA
prodotto da JOSEPH ZAPPALA GENE SLOTT
JOEL B. MICHAELS
regia DAVID MILLER